

BERNHARD HÄRING

PER UNA VITA RIUSCITA

La virtù, melodia dell'esistenza

Queriniana

Premessa

Se ho scritto questo libro, lo devo al padre Josef Cascales, direttore della rivista *Erlebtes Evangelium* [Vangelo vissuto] dei Cursillos. Nel corso degli ultimi anni egli mi ha in continuazione chiesto di descrivere brevemente ora questa, ora quella virtù, sinché alla fine mi sono deciso a completare l'opera e a proporla in forma di volume. Per me è stato un lavoro stimolante stendere un programma di una vita ben riuscita, per cui spero che stimolanti siano anche la sua lettura e la sua meditazione.

Introduzione

La virtù è veramente una vecchia zitella sdentata e arcigna, che dobbiamo sopportare e di cui dobbiamo, volenti o nolenti, tener conto? No e poi no! Quasi tutti ammettono che vale la pena divenir competenti nella propria professione. I frequenti fallimenti dei matrimoni e le loro tristi conseguenze hanno molto contribuito a far comprendere la necessità di acquisire il più possibile già prima delle nozze la competenza umana necessaria per questa grande impresa. Apprendimento che poi prosegue e si approfondisce quando si è diventati coniugi e genitori. La mancanza di competenze, la trascuratezza nell'acquistarla finiscono per essere pagate a caro prezzo.

La virtù è una specie di competenza ancora più vasta, profonda e beatificante, che garantisce pienezza e senso alla nostra vita, alla nostra convivenza e anche alla nostra morte. Illustrare questa istanza è lo scopo del nostro piccolo libro.

Si tratta, né più né meno, della competenza morale, del valore e della nobiltà più autentici della persona umana, di ognuno per sé e della convivenza e cooperazione di tutti. Si tratta della melodia complessiva della nostra vita, della giusta decisione fondamentale e della sua capacità di portare a maturazione il nostro pensiero, le nostre intenzioni e le nostre azioni.

Si tratta semplicemente della nostra libertà vera e più intima per il bene, il vero e il bello. Si tratta della qualità della coscienza e di una convivenza e solidarietà ben riuscite delle coscienze. Si tratta dell'uomo coscienzioso e di qualcosa di più ancora, cioè del giusto orientamento e del dinamismo più intimo della coscienza.

Senza virtù tutto è insipido e guasto. Sì, senza virtù l'uomo è un buono a nulla, anzi un pericolo pubblico. Il sano culto degli antenati in Africa ha come centro il ricordo comunitario e grato delle virtù degli avi, che sono di continuo raccontate e celebrate nel ritmo dell'anno. Ciò serve a render appetibile per sé e per la nuova generazione la virtù. Il singolo, la famiglia, il clan, la tribù, tutto il popolo si nutrono del tesoro della virtù che gli antenati hanno messo assieme e con cui hanno arricchito e nobilitato la vita della comunità.

Allo stesso eccellente scopo servono anche il culto dei santi e qualsiasi buona biografia di persone sante e degne di essere imitate. La virtù non è astratta, ma vive e vuole essere vissuta.

La virtù riguarda sempre il tutto, la personalità nel suo complesso, unitamente alle sue relazioni umane sane e sananti. Sempre più diveniamo anche consapevoli che ovunque c'è vera virtù, lì ci sono anche relazioni sane, giuste e felici con la natura e con tutto il creato. Che strani modelli di virtù sono mai coloro che con il loro attivismo e i loro traffici frenetici saccheggiano e inquinano il nostro pianeta, che si fa sempre più piccolo? Già da qui vediamo che la parola virtù è oggi molto esigente. Si tratta veramente del tutto, della virtù, di tutte le virtù, che insieme cantano l'inno dei redenti, fondano e irradiano pace, gioia, libertà e solidarietà.

Caro lettore, sii critico e domandati criticamente se e fino a che punto questo piccolo libro parla in maniera competente della competenza più importante dell'uomo.

Naturalmente dovrai anche essere autocritico nel corso della lettura. A volte potrai gioire e dirti: sì, su questo punto sto veramente per acquisire la giusta competenza. Ma altre volte, leggendo attentamente, dovrai anche dirti: qui devo essere più vigile e vedere come posso divenire più competente. Chissà che, procedendo nella lettura, non ti diventi chiaro come il sole che la virtù è la competenza più alta e importante della tua vita e della vita di quanti ti sono cari o ti sono affidati!

Se al termine ti sentirai ardere dentro il desiderio di acquisire sempre meglio la massima e la più indispensabile delle competenze e di aiutare altri a fare altrettanto, forse ricomincerai a leggere da capo, a farti un quadro dettagliato e complessivo della più alta competenza umana, della tua competenza, e a cercare di acquisirla giorno dopo giorno, il che gioverà al tuo rapporto con Dio, con il prossimo, con la tua professione, nonché alla tua vita privata e sociale.

Devo dire con la massima chiarezza che, dietro il progetto qui proposto della competenza mediante la virtù, si nasconde il cambiamento paradigmatico da un'etica unilaterale dell'obbedienza a una accentuata etica della responsabilità e che in queste pagine dichiaro guerra alla sete di controllo e a chi punta sul conformismo.

Una volta che abbiamo rinunciato chiaramente a ogni forma di etica dell'obbedienza, l'obbedienza stessa si presenta nelle vesti di reciproco aiuto e di comune ascolto di Dio, di attenzione ai segni dei tempi, di virtù eccellente del cristiano maturo, però in forma nuova.